

Periodico degli Amici della Bicicletta



per una città possibile

Onlus

80



# RUOTALIBERA

RUOTALIBERA - numero 80 - rivista trimestrale - luglio - settembre 2003 (anno XIX numero 3) - Spedizione in A.P. art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - D.C.I. di Verona



Ufficio Bicicletta



Ciclopista in vista



Le 4 stagioni ...



Murrarweg



Biciclettate d'autunno



Lettere a Ruotalibera



Grazie Graz



Canton del Bepo

## CORAGGIO VERONA!

Primi importanti segnali per una politica della bicicletta nella nostra città

*A cura di Paolo Fabbri  
Presidente degli Amici della Bicicletta*



In Piazza Bra in un caldo pomeriggio di fine maggio eravamo in più di 100 a fare S.I.N.D.A.C.O. (Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità, Ostrega!). A termine manifestazione, a sorpresa, dimostrando ancora una volta una sensibilità che apprezziamo molto, è arrivato anche il **Sindaco Paolo Zanotto** in carne ed ossa.

Con la manifestazione abbiamo voluto abbozzare, nell'anniversario delle elezioni amministrative, un bilancio del primo anno di attività della nuova Giunta. Non eravamo contenti. A fronte delle aspettative destinate in moltissimi ciclisti veronesi, vedevamo l'assenza di tutti quei provvedimenti a basso costo tante volte sollecitati e di un piano che rendesse chiari gli obiettivi che l'amministrazione intende via via perseguire per trasformare Verona in una città a misura di bicicletta. Ora, a distanza di qualche mese, ci sembra che finalmente l'amministrazione comunale abbia cominciato a pedalare nella giusta direzione. E, ricordiamocelo bene, un

elenco come quello riportato qui sotto fino a pochi anni fa sarebbe appartenuto al libro dei sogni.

### UFFICIO BICICLETTE

Evviva! E' stato costituito anche a Verona l'Ufficio Bicicletta. Era la prima delle nostre richieste ed è stata accolta. L'ufficio, alle dirette dipendenze del Sindaco, è stato affidato ad una impiegata del Comune nostra socia: la bravissima **Simonetta Bettio**. A lei rinnoviamo i nostri complimenti, i migliori auguri di buon lavoro e la nostra disponibilità ad ogni forma di collaborazione. La costituzione dell'Ufficio e l'assegnazione dell'incarico ad una "ciclista militante" come Simonetta, ci riempiono di soddisfazione. Non ci nascondiamo però che l'Ufficio potrà operare con efficacia solo se con il prossimo bilancio saranno resi disponibili dei fondi ad hoc e se a Simonetta saranno affiancati dei colleghi altrettanto motivati.

### PISTE CICLABILI

Sono partiti i lavori delle piste ciclabili che collegheranno Ponte Aleardi e Lungadige Porta Vittoria a Piazza Bra e Piazza Bra alla Stazione e a Viale Piave. I lavori dovrebbero concludersi in tre mesi. In ottobre, quindi, da Viale Piave si potrà attraversare la città e raggiungere Porta Vescovo (sulla pista che già esiste sulla circonvallazione Torbido e che potrà servire l'Università e il campus della Passalacqua) passando per la Stazione e Piazza Bra su un percorso interamente protetto. Un bel passo avanti.

E così il Sindaco e l'**Assessore Carlo Pozzerle** hanno mantenuto l'impegno preso e dato priorità alle piste destinate a realizzare un "effetto rete".

Entro l'anno, come ha più volte annunciato l'**Assessore Luciano Guerrini**, partiranno anche i lavori per la ciclopista sul canale Camuzzoni da Chievo alla Stazione Porta Nuova; e stanno procedendo i lavori della ciclabile tra Montorio e Ponte Florio.

L'anno prossimo sarà la volta della realizzazione della pista che collegherà Porta Vescovo a San Felice e al Gavagnin passando per via Betteloni. Proprio su un piccolo tratto in via Betteloni si è accesa una vera e propria battaglia in consiglio comunale sulla quale ci esprimiamo a parte.

L'intendimento della Giunta è anche quello di procedere quanto prima alla realizzazione delle piste che collegheranno

Borgo Trento e Quinzano al Centro Storico e Santa Lucia alla pista di Viale Piave.

Forse ci siamo! A poco a poco sta nascendo una rete ciclabile cittadina.

### CORSIE PREFERENZIALI NELLA ZTL

Si può andare in bici sulle corsie riservate a autobus e taxi nella città antica, ma nessuno lo sa. Infatti sui cartelli che indicano quali sono i mezzi autorizzati a percorrere le corsie preferenziali della ZTL non è stato ancora riportato il simbolo della bicicletta. Peccato: l'ordinanza che autorizza anche i ciclisti a percorrere le corsie riservate del centro, annunciata mesi fa dal Sindaco a conclusione di molte polemiche, non è stata ancora tradotta sulla cartellonistica stradale.

Il mancato adeguamento dei cartelli pone qualche ovvio problema di circolazione. Ed è negativo, per ragioni altrettanto ovvie, anche sotto il profilo della comunicazione.

Aspettiamo fiduciosi.

### VADO A SCUOLA DA SOLO FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Parte ad ottobre un corso di formazione voluto dall'**Assessore Ivan Zerbato**, organizzato dal Comune e dalla nostra Associazione che sarà presentato ai dirigenti scolastici nei primi giorni di settembre.

Il corso, parte del progetto complessivo "Vado a scuola da solo" sarà rivolto agli insegnanti delle classi IV e V elementare e I e II media e si propone (oltre, ovviamente a far aumentare il numero di bambini che vanno a scuola da soli a piedi o in bicicletta) di promuovere la diffusione di una cultura della "moderazione del traffico" e la partecipazione del maggior numero possibile di cittadini - adulti e bambini - alle decisioni in fatto di viabilità.

Tenuti da esperti del settore, sono previsti 4 incontri di due ore ciascuno (dalle 16.45 alle 18.45) nei giorni 16, 23 e 30 ottobre e 6 novembre.

Gli insegnanti che parteciperanno e che decideranno di applicare quanto verrà loro proposto potranno avviare percorsi didattici che coinvolgeranno solo i loro alunni, o, se lo vorranno, anche genitori, associazioni, circoscrizione e comune. In quest'ultimo caso alcuni di noi saranno disponibili a collaborare alla riuscita del loro progetto.

### SCONTO A CHI ARRIVA IN BICICLETTA

Notizia estiva: chi va alle piscine di via Santini in bicicletta ha diritto ad uno sconto sul biglietto di ingresso, per ora sembra solo il sabato e la domenica! Lo stesso vale per alcune iniziative teatrali in corte Molon e a Parona. È una piccola, ma bellissima notizia. Dimostra in quanti modi può essere incoraggiato l'uso di mezzi di trasporto alternativi alla macchina e ci fa capire che piano piano si sta diffondendo una nuova sensibilità.

Il Comune potrebbe far sua l'iniziativa e

adoperarsi perché sia estesa: allo stadio, ad esempio ...

Noi Amici della Bicicletta, secondo quanto ci siamo proposti, ripeteremo S.I.N.D.A.C.O. a fine maggio di ogni anno sino alle elezioni. Per il 2004 pensiamo di far coincidere la manifestazione con una bicicletтата che si concluderà in piazza Bra e alla quale il nostro socio Zanotto sarà il primo ad essere invitato. Per sbalordirci, ci auguriamo, raccontandoci di tutto quello che la sua Giunta avrà saputo realizzare in questo secondo anno di governo appena iniziato.



### VIA BETTELONI: LA CICLOPISTA COL "BUCO"

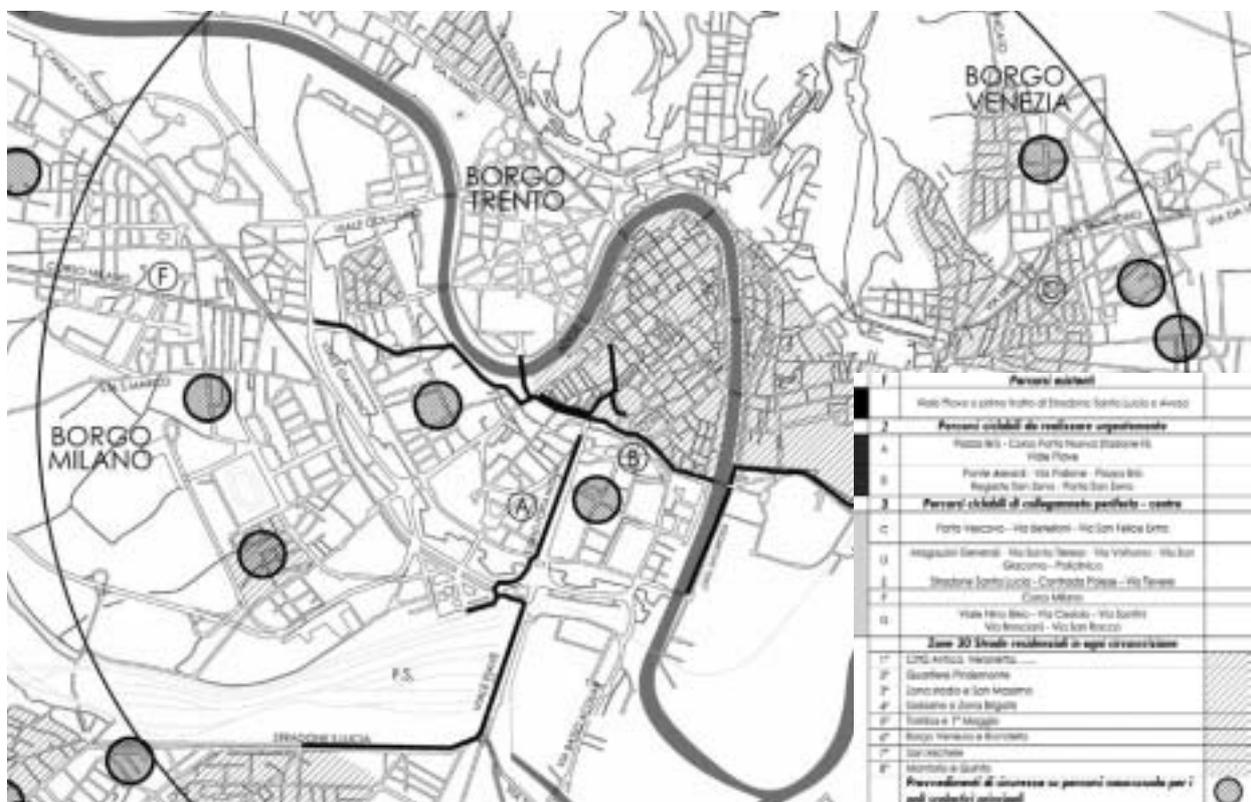
L'anno prossimo cominceranno i lavori per una pista ciclabile che collegherà Porta Vescovo al Gavagnin e a San Felice passando per via Betteloni.

La necessità di votare una variante al piano regolatore per procedere ad un esproprio, ha convinto l'Assessore **Roberto Uboldi** a porre la questione all'ordine del giorno di una seduta del consiglio comunale.

Lo scorso 17 luglio alcuni consiglieri del centro-destra hanno deciso di fare ostruzionismo contro la variante presentando oltre 630 emendamenti (e con l'attuale regolamento chi presenta gli emendamenti può parlare all'infinito). Particolarmente zelante nell'occasione si è dimostrato il **consigliere dell'UDC Marchesini** che da solo ne ha presentati 500.

Per evitare che il consiglio rimanesse settimane bloccato a discutere sull'esproprio, l'Assessore Uboldi è stato costretto a ritirare la variante dall'ordine del giorno. Conclusione: i lavori partiranno regolarmente, ma la pista avrà, all'inizio di via Betteloni in corrispondenza del mancato esproprio, un'interruzione di qualche decina di metri.

Non tocca a noi giudicare la decisione del centro-destra di praticare l'ostruzionismo. Certo che esercitare questa forma di lotta politica su questioni attinenti la bicicletta non soddisfa nessun ciclista, che sia un elettore di centro-sinistra o di centro-destra. Di questo siamo convinti.



## Tra boschi, colline, paesi e città SEGUENDO IL FIUME MUR *Appunti e ricordi semiseri sulla tre giorni bici-bus dello scorso giugno*

Nell'Europa centrale, nel Salisburghese, nasce il fiume Mur che, dopo 483 chilometri, diventa affluente della Drava. Durante il suo lungo percorso, piegando a sud, bagna villaggi, paesi e città come Loeben e Graz. E' stato piacevole rincorrere per tre giorni sulle due ruote il corso di questo fiume dall'aria placida e mesta, in un variare continuo di paesaggi e colori. Ad animare l'aria composta e romantica del fiume austriaco ci hanno pensato i quaranta e più amici e amiche della bicicletta partiti di buon'ora da Verona in pullman. Bici dappertutto: appese sul carrello, infilate nel portabagagli, strette in un groviglio di manubri, freni, sellini e fanalini. Sul pullman si sonnecchiava, assaporando dai finestrini la partenza. Per un po' pareva il classico viaggio, la corrierata di gitanti, con l'immane assalto alle brioches dell'autogrill e le file interminabili alla cassa e alle toilettes. Ma poi a Judenburg qualcosa è cambiato, l'imprevisto che dà spesso la chiave di volta a tutte le storie, non importa se grandi o piccole. Pioveva. Di gusto. Temporalmente e nuvole grigie senza spiragli d'azzurro. Il gruppo si è trovato così a discutere e a prendere una decisione sotto gli ombrelli e si è diviso: qualcuno ha deciso di fare la prima tappa in pullman, altri in bici. Tra questi c'è stata un'ulteriore e divertente "selezione", da chi seriamente e con diligenza ha indossato cappello, giacca e pantaloni antipioggia e antivento in ottima fibra impermeabile a chi ha sfoggiato il vecchio spolverino "smarrito" e un po' "scappato di manica" con la speranza di una sua ancora discreta affidabilità (insomma: "speriamo che tenga"). In testa, piuttosto che niente, il berretto con la visiera e la pubblicità di un riparatore di bici. Per non parlare del dettaglio notevole di chi ha rinchiuso piedi e sandali dentro i sacchetti di plastica.

E si parte finalmente con nel cuore l'entusiasmo di chi affronta le intemperie. Salvo poi sbagliare continuamente strada, non trovare l'uscita dal paese e fare due, tre volte, in tondo, il giro dell'isolato, suscitando l'ilarità degli abitanti, usciti a bell'apposta sui balconi per guardare quegli incappucciati che continuavano a passare sotto casa.

Tempo a poco a poco più clemente, retta via trovata e seguita, voglia di doccia calda... sparito l'autista. All'arrivo all'albergo a Kraubath si apre infatti il mistero della scomparsa dell'autista. L'uomo non c'è e con lui sfuma la speranza di recuperare i bagagli e il bagnoschiuma rimasti nel pullman. Ipotesi, borbottamenti e congetture varie tra le quali la più carina è stata: imboscato! Meno male che la Donata, splendido spirito organizzativo e senso del concreto, non è rimasta lì a pingolare e con una pedalata veloce su e giù per il paese ha trovato l'autista con un gran finale di tutti doccia e felici e, come si dice, con le gambe sotto la tavola.

Durante la cena, momento quasi rituale per i ciclisti, mirabolanti sono state le acrobazie linguistiche per farsi intendere su pietanze e bevaggi. Qualcuno, sfoggiando disinvoltura e sicurezza in una lingua pseudo austro-ungarica, ha chiesto due grappe e gli sono arrivate una pioggia di cioccolatine milka al latte (frutto della confusione snaps-snacks?). Qualcun altro ha voluto mettere a dura prova la professionalità di chi ci ospitava chiedendo non certo l'internazionale "the", ma l'autarchico ed elegante "infuso". E così il povero cameriere è schizzato via in cerca di



aiuto, di un interprete, ripetendo spaventato a voce alta e con gli occhi sbarrati "in-fu-do" "in-fu-do" "in-fu-do". Detta così poteva anche essere il grido di guerra di un lottatore di sumo.

L'inizio del secondo giorno è stato allietato dall'abbondante e ricca colazione e dal tempo in miglioramento. Si è presa dunque la bici con il buon umore, ben riposati, pronti per la foto di gruppo nel verde e desiderosi di vedere il fiume. Che non si è fatto attendere e che ha accompagnato i ciclisti attraverso prati, campi, e colline.



Insieme a lui, sullo stesso percorso, ora sbucavano, ora sparivano le rotaie e i treni rossi, squillanti e piacevoli come sorprese ogni volta che uscivano dal folto verde degli alberi. Proprio dopo un salitone da buona gamba e sotto un sole estivo, presso le rovine del castello di Bruck an der Mur, è arrivata la pausa pranzo che consisteva nei famosi panini ciunga imbottiti con quei tipici salumi colorati, ispiratori di pensieri sulla plastica e introvabili da noi: ma la fame è fame e i sacchetti si sono svuotati presto.

Altra tappa importante l'orrido di Mixnitz, ricco di acqua e di vegetazione e abitato, a quanto si dice, da un orso ferocissimo (probabile parente, quanto a visibilità, del nostrano orso del Baldo). La gente del posto ha reso familiare questa presenza, forse un tempo realmente temibile, popolando i giardini di casa di tanti orsacchiotti di paglia o di peluches e trasformando l'orso dell'orrido di Mixnitz in un tenero Teddy Bear.

La cena, alla sera, è stata particolarmente gradita in un elegante hotel affacciato

# giorni in austria

proprio sul fiume. A Frohnleiten il fiume Mur diventa, se possibile, ancora più romantico. Le case graziose e ornate di fiori lasciano il loro riflesso sull'acqua. Sulle rive giardini ben tenuti invitano a lente passeggiate serali in piccoli gruppi o in coppia per scambiare chiacchiere e parole. Ma sottovoce e con garbo. Per non rompere questo incanto di quiete. Poi tutti a letto e volentieri.

Graz è la meta del terzo giorno. E' stata, questa, la tappa più animata. Il percorso stesso si è arricchito di continui saliscendi sulle colline dove si incontravano piccoli e ordinati paesi. La gente, lungo la strada, salutava, incoraggiava o fermava la lunga fila dei ciclisti per consigliare percorsi alternativi. Del resto non si poteva passare inosservati con i bandieroni gialli FIAB sventolanti, qualcuno di misura extra large, modello vela, forse più da banchetto alla festa dell'Unità che da bici con effetto frenante. La fretta dei preparativi gioca spesso brutti scherzi. Ma tant'è. La bellezza di questa allegra brigata stava proprio nel suo assortimento dove c'era di tutto e di più, compreso un campanello a forma di asino sul manubrio.

L'arrivo a Graz è stato un cambio improvviso di ambientazione: dalla calma alla frenesia. Un po' disorientante all'inizio. Il capoluogo della Stiria si presentava infatti in un fermento di attività, di iniziative e di lavori in corso comprensibili per una "Capitale Europea della Cultura 2003". Nelle piazze prove di teatro e di musica, sulle strade una ricca vitalità di persone in passeggiata, in centro il dindon della tramvia misto al profumo delle paste appena sfornate e un via vai continuo di biciclette sulle tante piste ciclabili. Il tutto con la disponibilità di una guida particolare: il responsabile dell'Ufficio Bicicletta di Graz. E così, nel primo pomeriggio, nei pressi della stazione ferroviaria, dopo aver caricato le bici con la scioltezza dettata ormai dall'esperienza dell'andata, e ripartiti sul pullman verso Verona, la tre giorni si è conclusa. Nessuna ruota bucata. Nessun disperso. Forse qualche vite un po' allentata. Generale e sincera riconoscenza verso chi ha organizzato il viaggio con cura e attenzione. Tanta voglia di un bis.

**Elisabetta Zampini**



## **RADIOGRAFIA DELLA TRE-GIORNI IN AUSTRIA ORGANIZZATA DAGLI AMICI DELLA BICICLETTA**

TITOLO:

*"Nel cuore verde dell'Austria: la ciclabile della Mur"*

DATA

**Da sabato 31 maggio a lunedì 2 giugno 2003**

TRASFERIMENTO

**In autobus APTV con carrello porta-bici da Verona a Judenburg e da Graz a Verona**

PERCORSO IN BICI

**Primo giorno: Judenburg – Zeltweg – Knittelfeld - Kraubath (40 Km)**

**Secondo giorno: Kraubath – Leoben – Bruck an der Mur – Frohnleiten (70 Km)**

**Terzo giorno: Frohnleiten – Graz (40 Km) e visita guidata al centro storico e alle infrastrutture ciclabili di Graz**

**Tutto il percorso si è svolto lungo l'itinerario della Mur (Murradweg), interamente segnalato e in buona parte su pista ciclabile asfaltata**

**Per informazioni su itinerari ciclabili e vacanze in bicicletta in Austria:**

**<http://www.austria-tourism.at>**

**A – Urlaubsinformation Österreich**

**Margaretenstrasse 1, A-1040 Wien**

**e mail: [oeinfo@oewien.via.at](mailto:oeinfo@oewien.via.at)**

**I – Austria Turismo**

**Casella Postale 1255, 20158 Milano**

**Tel.02/43990185; Fax 02/43990176**

**e-mail: [informazioni@austria-turismo.it](mailto:informazioni@austria-turismo.it)**

## DALLA CICLOVACANZA A GRAZ E SUL FIUME MUR MOLTE IDEE PER VERONA E PROVINCIA

E' una cosa meravigliosa pedalare per giornate intere in compagnia di amici su piste ciclabili e strade a basso traffico, lungo fiumi e su e giù per colline, seguendo con sicurezza e senza esitazione una successione di piccoli segnali verdi che indicano il percorso e le località di interesse. Ne guadagnano la salute, la serenità e la cultura.

Zone 30. La città di Graz ha esteso il limite di velocità a 30 km/h a tutte le strade urbane con esclusione di quelle che costituiscono la viabilità principale. E' stata fatta una vasta campagna di informazione dei cittadini i quali hanno capito l'importanza della scelta ai fini della sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Gli incidenti sono diminuiti del 30 % ed i feriti gravi del 37%.

La tramvia di superficie a Graz attraversa le strade principali del centro valorizzandone la funzione urbana, l'attrattività commerciale e turistica. Il centro attrezzato con la tramvia è perfettamente percorribile a piedi ed in bicicletta.

A Graz le piste ciclabili esistenti sono oggetto di riqualificazione e messa in sicurezza delle intersezioni mediante il rialzo delle pavimentazioni in corrispondenza dello sbocco delle strade laterali. Si tratta di interventi in corso di realizzazione anche a Mestre ed a Pordenone.

In molti sensi unici è stata istituita la corsia ciclabile in controsenso per le biciclette affinché i ciclisti possano percorrere tracciati rettilinei e convenienti all'interno della città.

I cicloparcheggi disegnati appositamente per poter legare il telaio della bicicletta sono molto diffusi e consentono al ciclista di poter parcheggiare la bici in sicurezza senza preoccupazioni per i furti.

**La provincia di Verona con l'Adige e le colline moreniche del Garda è in grado di offrire situazioni ugualmente belle, interessanti ed affascinanti.**

**Anche Verona potrebbe estendere la zona 30, che per ora interessa solo la città antica, a tutti i quartieri con esclusione della viabilità principale. Nascerebbe un vasto sistema di strade "sicure" nelle quali bambini, anziani, pedoni e ciclisti si potrebbero muovere con maggior tranquillità.**

**Anche a Verona la tramvia deve consentire il recupero delle funzioni commerciali e pedonali di strade importanti del centro. Questo sistema di trasporto pubblico ad alta capacità consentirà ad una moltitudine di persone di raggiungere rapidamente parti centrali della nostra città che così potranno essere valorizzate.**

**Anche a Verona vanno riqualificate le piste ciclabili esistenti (via Torbido e viale Piave) eliminando la segnaletica verticale di fine pista/inizio pista per ogni sbocco laterale e assegnando il diritto di precedenza alla pista ciclabile. Le stesse attenzioni vanno riservate alle piste ciclabili di futura realizzazione.**

**Anche a Verona va estesa con forza questa soluzione già attuata con successo in viale dell'Università a Veronetta. Bisogna individuare le situazioni nelle quali la bicicletta deve ora percorrere itinerari tortuosi e realizzare le corsie in controsenso per facilitare gli spostamenti dei cittadini ciclisti.**

**Anche a Verona i cicloparcheggi andrebbero migliorati e distribuiti almeno in centrocittà in modo più capillare.**



**Incrocio con ciclopista rialzata**



**La tramvia di Graz che attraversa una zona pedonale**



**Cicloparcheggi antiladro con biciclette assicurate al telaio**

# LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

**LE "CITTA'-CAMPAGNA"** - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

**LE "CICLOESCURSIONI"** - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain -bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

**TRENO+BICI e BICI-BUS** - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati).

Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

**LE "CICLOMANIFESTAZIONI"** - Dette anche "bicifestazioni" sono le capostipiti tra le bicicletate degli AdB, nate per promuovere la "mobilità sostenibile". Essendo delle manifestazioni pubbliche, il loro scopo non è il semplice escursionismo, ma è piuttosto quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei pedoni e di tutti gli utenti deboli della strada. Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi. Inutile aggiungere che sono aperte a tutti i cittadini che credono nelle nostre idee, a tutti i tipi di biciclette nonchè a tutti i mezzi di locomozione "puliti".

## PER PARTECIPARE ...

***Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?  
Nessun problema, basta soltanto:***

***1- Essere soci per il 2003\****

***(vedi istruzioni per tesserarsi in ultima di copertina)***

***2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite***

***\* salvo per quelle gite APERTE A TUTTI***



**domenica 7 settembre**

**Cicloescursione**

**CICLORISOTTATA CLASSICA A ERBE'**

Difficoltà: leggera

Partenza: il luogo e l'ora saranno comunicati all'iscrizione

Percorso (**60 km** dei quali 15 sterrati): Verona, Vò, Erbè, Vigasio, Azzano, Verona

Durata: tutto il giorno

Visite previste: il parco e la chiesetta di Santa Maria d'Erbedello

Pranzo con risottata presso il parco Due Tioni a cura di un rinomato cuoco AdB

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì

22 agosto a mercoledì 3 settembre

Per partecipare è obbligatorio il versamento della quota pranzo

Posti limitati (80 coperti)

Accompagnatori: Otello Bassi, Alessandro Troiani

**Riservata ai soci**



**domenica 14 settembre****Cicloescursione****Aperta a tutti****LUNGO IL BIFFIS ALLA FESTA DELLA ZUCCA DI PASTRENGO**

Difficoltà: media

Partenza: ore 9.00 da piazza S. Zeno

Percorso (**45 km** con saliscendi): Verona, Bussolengo, Pol, Pastrengo e ritorno

Durata: tutto il giorno

Visite previste: la centrale Enel di Bussolengo

Pranzo al sacco o agli stands gastronomici

Accompagnatori: Sandro Silvestri, Patrizio Bogoni, Umberto Galanti

**domenica 21 settembre****Treno+bici****Aperta a tutti****CICLOESCURSIONE ALLE TORBIERE DEL SEBINO**

Difficoltà: media

Trasferimento in treno da Verona a Brescia e al ritorno da Rovato a Verona

Percorso (**50 km** di cui 30 su ciclabile-collinare): Brescia, Gussago, Rodengo Saiano, Bornato, Provaglio d'Iseo

Visite previste: le torbiere del lago d'Iseo, possibilità di visita al monastero di San Pietro in Lamosa

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da mercoledì 10 a venerdì 12 settembre per i soci, sabato 13 settembre per tutti

Accompagnatori: Gianbattista Crosara, Donata Avesani

**domenica 28 settembre****Città-campagna****Aperta a tutti****TRA FORTI E CORTI PER UN QUARTIERE PIU' CICLABILE***Biciclettata in collaborazione con la Quarta Circoscrizione - Santa Lucia / Golosine*

Organizzata per promuovere il completamento della ciclopista in stradone Santa Lucia e i collegamenti ciclabili all'interno dei quartieri

A seguito dell'iniziativa "Puliamo il mondo" promossa dalla Circoscrizione in collaborazione con Legambiente nella giornata del 27/09/03

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 10.00 dal parco giochi di via Murari Brà - Golosine

Percorso: (15 km) nei dintorni di Santa Lucia su piste ciclabili esistenti e future

Durata: mezza giornata

Visite previste: il Forte Gisella a cura dell'Ass. Santa Lucia e la Corte rurale Libanti

Pranzo al sacco presso il parco giochi di via Murari Bra

Alle ore 14.30 spettacolo di burattini con la Compagnia "Il Ciabbotto"

Accompagnatori: Massimo Muzzolon, Elisabetta Zampini

**domenica 28 settembre****Cicloescursione****Aperta a tutti****DA SAN BONIFACIO A MONTAGNANA:****PEDALANDO NELLA CAMPAGNA VERSO LA "CITTA' MURATA"***Organizzata dalla sezione San Bonifacio degli Amici della Bicicletta*

Difficoltà: media

Partenza: ore 9.30 dalla stazione FS di San Bonifacio

Percorso (**80 km** pianeggianti): San Bonifacio, Arcole, Cologna Veneta, Roveredo di Guà, Montagnana, Bevilacqua, Minerbe, Bonavigo, Albaredo, San Bonifacio

Durata: tutto il giorno

Visite previste: il centro storico di Montagnana

Pranzo al sacco

Accompagnatori: Alessandro Battocchia, Guido Facipieri

*Per raggiungere il luogo di partenza da Verona, possibilità di treno+bici con IR-2089 alle 9.07 e arrivo a San Bonifacio alle 9.26**Ritorno da San Bonifacio con IR-2110 alle 18.29 e arrivo a Verona alle 18.50*

**sabato 4 ottobre**

**Cicloescursione**

**Riservata ai soci**

**CICLONOTTURNA AL PARCO TERMALE DI COLA'... IN REPLICA**

Difficoltà: media

Partenza: ore 16.30 da piazza S. Zeno

Percorso (**55 km** con saliscendi): Verona, Bussolengo, Pol, Veronello, Colà, Sandra, Palazzolo, Bussolengo, Verona

Durata: rientro previsto dopo l'una

Cena al sacco

Equipaggiamento: bici con catena antifurto e fanali per il ritorno, costume da bagno

L'ingresso al parco è a pagamento

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Sandro Silvestri



**da venerdì 10 a domenica 12 ottobre**

**Tre giorni - Bici bus**

**Riservata ai soci**

**IN UMBRIA FRA LE DOLCI COLLINE MISTICHE**

Difficoltà: media. Trasferimento in bus

Percorso (**135 km complessivi**, con qualche salita impegnativa):

Perugia, Assisi, Spello, Foligno, Montefalco, Todi, Orvieto.

Pernottamento: prima notte per i primi 30 iscritti in agriturismo

per gli altri in hotel; seconda notte in hotel

Informazioni e iscrizioni con versamento anticipo in sede negli orari d'apertura da mercoledì 3 settembre.

Non si accettano iscrizioni per telefono, fax, e-mail.

Posti limitati (un solo pullman)

Si avvisa che la gita è stata pubblicizzata già da agosto in sede e sul nostro sito internet.

Accompagnatori: Stefano Gerosa, Stefano Sartori, Paolo Fabbri

*Programma dettagliato nell'articolo a pag. 13*



**domenica 19 ottobre**

**Città campagna**

**Aperta a tutti**



**VERONA FLUVIALE: ALLA SCOPERTA DI UNA CITTA' SCOMPARSA**

*In collaborazione con la Commissione sport e tempo libero della Prima Circostrizione*

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.00 da piazza S. Zeno

Percorso (**25 km** con tratti di sterrato): Centro Città, Porto San Pancrazio e ritorno

Durata: mezza giornata, rientro previsto ore 13.30 circa

Visite previste: soste lungo il fiume con la guida del prof. Maurizio D'Alessandro

Accompagnatori: Laura Costantini, Maria Pia Caforio

**domenica 26 ottobre**

**Cicloescursione - Mountain bike**

**Aperta a tutti**



**DALLA CITTA' AL PONTE DI VEJA**

Difficoltà: impegnativa

Partenza: ore 9.00 da piazza S. Zeno

Percorso (**60 km** con sterrati e salite): Verona, Torricelle,

Montecchio, monte Comun, Giare e ritorno

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Accompagnatore: Alessandro Troiani



# Vademecum per una buona bicicletata

## PREMESSA

Il fatto stesso di partecipare ad una gita implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento. Gli AdB (Amici della Bicicletta) non si assumono responsabilità per eventuali incidenti o danni a cose o persone che si verificassero prima, durante e dopo le gite. I minorenni non sono ammessi, se non accompagnati da un adulto che solleva gli AdB da qualsiasi responsabilità. E' loro vietato durante le gite stare presso il gruppo di testa.

**Insieme... senza fretta.** Alle gite degli AdB si pedala

## LO "SPIRITO" DELLE GITE IN BICICLETTA

in allegra compagnia, si fanno nuove amicizie e si conosce il territorio percorrendo strade secondarie, senza correre e fermandosi quando occorre. Chi vuole andar forte, si stanca ad aspettare gli altri, non vuole osservare il comportamento necessario per pedalare in gruppo... è meglio non vi partecipate.

**Con un'associazione.** Gli AdB sono una associazione, non un'agenzia turistica. Gli accompagnatori sono tutti volontari, non retribuiti e non qualificati, che desiderano divertirsi come gli altri. Pertanto i partecipanti collaborano, osservano le regole e il programma, si arrangiano con la bici e, se possono, danno volentieri una mano a chi è in difficoltà. Accettano con un sorriso eventuali contrattempi!

**Sulle strade... non ci siamo solo noi.** Gli AdB non

## PARTECIPANTI PRUDENTI E RESPONSABILI

sono in grado di diminuire i normali rischi connessi alla circolazione su strade aperte al traffico a motore. Ogni partecipante deve assumere in proprio tali rischi e comportarsi con prudenza, osservando le normative vigenti.

**Attenzione ai pericoli.** Gli accompagnatori, anche se talvolta lo fanno, non possono segnalare tutte le situazioni di pericolo che si trovano su un percorso (traffico elevato, discese, strade accidentate...). Ogni partecipante è in grado di percepirle da sé quando presti la dovuta attenzione alla strada.

**Conosco il programma... fa per me?** Ogni partecipante si informa preventivamente sul programma e sul percorso (chilometri, dislivelli e difficoltà). Gli accompagnatori non sono in grado di intervenire in caso di particolari difficoltà (fisiche, meccaniche...). Pertanto ognuno partecipa solo quando è sicuro di poter compiere la gita anche in assoluta autonomia.

**Quando parla il capogita** tutti i partecipanti devono ascoltarlo attentamente soprattutto quando, alla partenza o durante il tragitto, dà indicazioni ed informazioni. Se qualcuno, per disattenzione o per essersi allontanato, non sente le istruzioni, non può poi lamentarsi delle eventuali conseguenze.

## PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA

Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzionante, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta. Gli AdB durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo. La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

## ALLA PARTENZA

Ci si presenta almeno 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (camera d'aria di riserva, attrezzi per piccole riparazioni, eventuale colazione al sacco).

## NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO

Dopo colazioni o spuntini non lasciate rifiuti in giro. Non pedalate su prati o aiuole, e non danneggiate piante, alberi, animali. Non fumate in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

## SI RICORDA INFINE CHE

La partecipazione è ammessa solo in bicicletta. E' assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito, salvo accordi con l'accompagnatore, aggregarsi al gruppo raggiungendo in auto o con altri mezzi la meta prefissata.

## COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA

1) **non superate mai l'incaricato che guida il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone);**

2) **non attardatevi in coda rispetto alla "scopa", e non lasciate troppo spazio dal ciclista che vi precede per rimanere uniti;**

3) **se si imbocca un'altra strada e vi accorgete che le persone dietro di voi non arrivano, fermatevi a segnalare la direzione;**

4) **fermatevi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartite solo al via del capogita;**

5) **durante le soste mettetevi in disparte e non invadete la strada;**

6) **procedete in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante;**

7) **prima di fare brusche frenate accertatevi che chi segue sia a distanza di sicurezza;**

8) **siate prudenti ed osservate tutte le norme del Codice della strada.**

## I e 4 stagioni del e due ruote

### ESTATE

Come ogni anno arriva implacabile la stagione della verifica, la resa dei conti, il test dei test: l'estate. L'amico della bici è costretto a scoprire le proprie carte. Salite assolate, vacanze ciclo turistiche a chilometraggio illimitato ed altre avventurose imprese sportive estive, scoprono ogni bluff. Raccontavate in famiglia che la domenica pomeriggio andavate ad allenarvi in bici ed invece eravate allo stadio in curva sud? Vi siete vantati di aver affrontato le più dure salite del monte Baldo con la neve quando invece avete fatto solo il giro delle trattorie? Bene, ora la pagate cara. I vostri amici sono in grado di partire per il tour di Francia con una Graziella e voi crollerete inesorabilmente sulla salita del garage. E' quindi opportuno essere sinceri con se stessi e godersi appieno la bella stagione, scegliendo i percorsi più adatti alle proprie possibilità. L'estate, come del resto le altre stagioni, offre innumerevoli vantaggi all'amico della bicicletta, a partire dalla consueta scusa per evitare i matrimoni di amici e parenti che in estate sono più numerosi e fastidiosi delle zanzare. Poi esiste l'impagabile scusa per selezionare i compagni di viaggio evitando così di andare a Milano Marittima con fratelli o cognati con bimbi piccoli oppure nello chalet dei suoceri al Cerro (ovviamente assieme a loro); al villaggio turistico con i colleghi di lavoro, ed in altri assurdi luoghi, che fanno rimpiangere una giornata in ufficio in un qualsiasi martedì piovoso di novembre. Quindi largo alla fantasia ed all'avventura su due ruote purché si tenga sempre in dovuta considerazione il:

### DECALOGO DEL CICLISTA ESTIVO



1 - L'estate può essere così torrida da farti desiderare di essere immerso nel ghiaccio. Cinque minuti dopo però può anche grandinare in modo così violento da farti maledire il tuo desiderio precedente. Pensaci!

2 - Col caldo, in bici, si suda. Spesso il sudore prende l'odore di quello che si è mangiato. Quindi, se non fai la Patagonia in solitaria, attento come ti alimenti. L'assunzione di bigoli da orto (1) viene rilevata con molta più facilità del nandrolone.

3 - E' pur vero che in una vacanza in bici bisogna portare via meno peso possibile, ma se non hai fatto il voto di castità ricorda la regola: ad ogni anticoncezionale che hai con te abbinaci pure un ricambio pulito.

4 - La birra ghiacciata è un'ottima bevanda ma, dopo novanta chilometri tirati in tre ore filate sotto il sole cocente, assunta tutta d'un fiato in dosi da litro, può stroncare anche il fisico più possente.

5 - Tutti noi siamo fieri del nostro senso dell'orientamento, ma guardare ogni tanto le carte stradali male non fa. Sparsi per l'Europa potete ancora incontrare i ciclisti che si sono persi l'anno scorso e non hanno ancora trovato la via di ritorno. Non ti sarà difficile riconoscerli.

6 - Le vacanze in bici sono le vostre vacanze, non siate taccagni! Pochi grammi di portafoglio in più possono far risparmiare molti chili sul portabagagli.

7 - Se il vostro partner ha deciso di caricare sulla bici un abito da sera, delle scarpe da ballo, tubetto di gel e due litri di profumo siete ancora in tempo per prenotare una pensione a Riccione.

8 - Per i ciclisti: le tutine aderenti sono comode, è vero, ma col caldo, sarà pur lupalissiano, scaldano più del micro onde. Quindi ogni tanto non abbiate pudore di fermarvi e dare aria. E' ancora presto per la marronata.

9 - Per le cicliste: (è un consiglio inutile ma non si sa mai) ricordate che topless e bici, soprattutto su pista sterrata, male si addicono.

10 - Per entrambi: è vero che ci si è allenati tutto l'anno per la bella stagione, ma se vi invitano all'ultimo momento su un veliero dove il cuoco di bordo è Vissani, lasciare la bici in garage non è disonorevole.

(1) : talli d'aglio (n.d.r.)

Senza Regola (3- continua)

## Percorsi poetici



a cura di Elisabetta

### In bicicletta, di ritorno dalla fiera

I pagliacci, la giostra, i lustrini, il cappellino, la pedalata nella sera... La poesia "La fiera" si apre con un affollarsi di immagini e di oggetti. Così amava far poesia Corrado Govoni, abituato a fermare spunti su qualsiasi pezzetto di carta, dalla busta da lettere usata alle fatture commerciali, perché niente andasse perso di ciò che con stupore incontrava per via. La pianura emiliana è il luogo dell'anima e della memoria. Govoni nasce infatti a Tamara, in provincia di Ferrara nel 1884, da una famiglia di mugnai e agricoltori. Vissuto poi tra Milano e Roma, in continui disagi economici, esercita i mestieri più svariati e qualcuno scrisse con ironia: "Ha fatto l'agricoltore, l'impiegato, il soldato, l'allevatore di polli, di maiali, di cigni, di serpenti a sonagli..."

Dopo la seconda guerra mondiale i temi consueti della terra e dei suoi spettacoli si intrecciano a una sensibilità civile e a un personale dolore. Momento tragico è la morte del primogenito Aladino, militante nella Resistenza, fucilato alle Fosse Ardeatine dai nazisti: "Se una cava di rossa pozzolana/ incontro intorno a Roma (e sono tante!)/ il cuore mi si stringe, perché vedo/ in essa rinnovarsi il tuo martirio...". Govoni si spegne il 21 ottobre 1965 nella modesta casa al Lido dei Pini, presso Roma.

### LA FIERA

*Non ricordi la turbinante fiera?  
I pagliacci e la giostra coi lumini?  
Tutto fu bello, musica e lustrini,  
solo al ritorno nella buia sera.*

*Tu pedalavi vaporosa in avanti,  
ed io a volo dietro il tuo cappello,  
come in un delizioso carosello  
mosso da Dio sol per noi amanti.*

*Sull'erba della darsena intrecciammo  
le nostre impolverate biciclette  
come in gelosa lotta due caprette.  
Sul loro esempio, muti, ci avvinghiammo.*

*E quando entrammo a piedi dalla porta  
tra gli sguardi dei pochi curiosi  
composti e seri come vecchi sposi,  
la città non mi parve più così morta.*

*I baci nella sera freddolina  
riscaldato mi avevano d'amore,  
dandomi dei sussulti dolci al cuore  
come quei colpi, là, di carabina.*

*Ed io ti vedevo in un barbaglio,  
per effetto dei tuoi baci brucianti,  
sotto le stelle, strane e doloranti,  
come le bianche pipe del bersaglio.*

22 Settembre 2003 – ore 21

Sala Lodi – Via S.Giovanni in Valle, 13/B

## UN'INIZIATIVA PER CONTRASTARE IL FURTO DI BICICLETTE

Il timore di essere derubati - con quello di essere investiti - è una delle principali ragioni che dissuadono i cittadini dall'utilizzare la bicicletta.

Per questo abbiamo scelto il 22 settembre, che è la "Giornata europea senz'auto", per organizzare un incontro pubblico durante il quale presenteremo al comune alcune nostre proposte. Le anticipiamo in parte:

Chiederemo che il Comune, attraverso l'Ufficio Biciclette:

- a) Costituisca una sorta di "osservatorio sul furto di biciclette", in collaborazione con la Prefettura per monitorare il fenomeno.
- b) Diffonda, anche attraverso un pieghevole distribuito alle famiglie, alcuni consigli per ridurre il rischio di essere derubati della bicicletta.
- c) Coinvolgendo le associazioni e gli ordini professionali interessati, bandisca un concorso volto a progettare una rastrelliera sicura che soddisfi le esigenze dei ciclisti.
- d) In collaborazione con le associazioni interessate, predisponga un piano dei parcheggi aggiornato per dislocare le rastrelliere "modello Verona".
- e) Inviti pubblicamente i responsabili delle aziende pubbliche e private a considerare le esigenze dei ciclisti anche offrendo loro la possibilità di ricoverare la bicicletta nei cortili interni.
- f) Promuova e sostenga, anche in collaborazione con le associazioni e le cooperative sociali, la attivazione di parcheggi custoditi, in centro e presso le zone di grande afflusso.
- g) Pretenda che il Gruppo F.S., nell'ambito della risistemazione del piazzale antistante la stazione Porta Nuova, realizzi un parcheggio per biciclette custodito a ridosso dell'ingresso principale della stazione.
- h) Si convenzioni con le ditte che realizzano la marcatura elettronica o meccanica delle biciclette e che assicurano la disponibilità di un registro nazionale per risalire alla proprietà delle bici ritrovate.
- i) Disponga perché il personale della Polizia Municipale sia impegnato anche nel contrasto di questo reato.
- j) Disponga perché le immagini delle biciclette ritrovate a Verona e provincia siano pubblicate sul sito internet del comune.

All'incontro, al quale sarà presente l'assessore Carlo Pozzerle e inviteremo il sindaco, un rappresentante della Prefettura, della Polizia Municipale e i commercianti di biciclette veronesi.

Vi aspettiamo numerosi.

P.F.

## "BIFFIS PER LE BICI": PRIMI RISULTATI

Il 15 giugno scorso abbiamo manifestato per una pista ciclabile lungo il canale Biffis. Sono venuti a pedalare con noi gli Amici della Bicicletta di Mestre, Padova, Vicenza, Bolzano, Trento e Brescia. Hanno aderito il sindaco di Verona, molte associazioni sportive e ambientaliste veronesi e l'associazione albergatori del Garda. Ci hanno accolti a Pastrengo il sindaco, il presidente della Pro Loco e il responsabile della centrale Enel di Bussolengo.

Lo scopo era quello di sollecitare l'amministrazione provinciale a realizzare i raccordi del percorso ciclo-pedonale che l'Enel (proprietaria del canale) sta per costruire a proprie spese sull'argine sinistro del Biffis (da Avio sin quasi al Chievo: 46 km!) e che sarà pronto per la fine del 2005. Questo percorso è particolarmente importante perché collega Verona con la Ciclopista del sole, il tratto italiano del grande itinerario ciclabile europeo n.7 (Capo Nord - Malta). Oggi è già possibile viaggiare su ciclopista da Bolzano ad Avio, e sta per essere ultimata la Brennero - Bolzano. Quindi, a lavori ultimati, si potrà arrivare dal Brennero alle porte di Verona (e da qui a Piazza Bra sulle piste che stanno per essere realizzate lungo il Camuzzoni e in Corso Porta Nuova).

Nel 1997 il consiglio provinciale aveva votato all'unanimità una convenzione con l'Enel per la realizzazione della pista ciclabile del Biffis, cui però non è stato dato alcun seguito. Recentemente l'Enel ha deciso di procedere per conto proprio, applicando il Decreto Bersani (certificazione impianti "verdi").

L'alzaia del canale, tuttavia, non è sempre percorribile (ad esempio nei tratti in galleria). Tra i vari tratti resi ciclabili, sono quindi indispensabili dei raccordi che devono essere realizzati dalla provincia con il concorso dei comuni interessati. La provincia, non intervenendo, rischierebbe di vanificare almeno in parte la meritoria



azione intrapresa dall'Enel. Di qui la manifestazione del 15 giugno che ha persuaso l'assessore provinciale Gilberto Pozzani ad assumersi l'impegno di inserire la realizzazione dei raccordi nei programmi di spesa del prossimo triennio.

Dall'Arena del 3 luglio 2003, tuttavia, abbiamo appreso che in consiglio provinciale, nella seduta del 2 luglio, una mozione per la realizzazione "di un percorso ciclabile lungo il canale Biffis (...) ha acceso i toni (...). La mozione è stata presentata dal consigliere Stefano Aceto, dei Democratici di Sinistra, che ha chiesto di porre in atto tutti i provvedimenti amministrativi necessari per procedere nei tempi più rapidi possibili alla realizzazione del percorso ciclabile e pedonabile lungo il canale Biffis. (...) Vincenzo D'Arienzo dei Ds ha sottolineato il suo sconcerto nell'apprendere che l'amministrazione non fosse al corrente della possibilità di collaborare con l'Enel. Dopo un'ora e mezza la mozione è passata con un emendamento proposto dal centro sinistra: inserire la somma per il primo stralcio dei lavori nel bilancio del 2004. (c.t.)" Evviva!

P.F.

10-11-12 ottobre 2003

IN UMBRIA

## FRA LE DOLCI COLLINE MISTICHE

Val proprio la pena, per chi ha il sabato libero, prendersi una giornata di ferie e partecipare alla tre giorni in Umbria il prossimo ottobre. Strade incantevoli e tranquille, dolci colline, località d'arte, storia e cultura. Il percorso è di media difficoltà, anche se serve un minimo di allenamento, viste alcune salite impegnative. Siamo però a fine stagione, tutti con un po' di chilometri nelle gambe e si sa bene che gli Amici della Bicicletta, specialmente il pigro capogita, prendono le salite con molta calma.

Il programma prevede in linea di massima:

### Venerdì 10 ottobre - Perugia e Assisi

Partenza di primo mattino con pullman dotato di carrello portabici per raggiungere Perugia. Rapida visita in bicicletta del capoluogo umbro e partenza. La prima tappa prevede un percorso facile di circa 40 km che si snoda tra antiche ville e chiesette. Si giunge alla salita per Assisi, ove è d'obbligo la visita alla famosa basilica di San Francesco. Da qui si scende, per una bella stradina di campagna, raggiungendo in pochi chilometri l'agriturismo, dove la maggior parte di noi pernotta e tutti si cena insieme la sera.

### Sabato 11 ottobre - Spello, Foligno, Montefalco, verso Todi per l'Osteria del Bastardo

Percorso di circa 50 km, di media difficoltà con due salite impegnative. Per una dolce stradella tra ulivi e muretti a secco, con vista sulla valle, si raggiunge velocemente Spello e il Monastero di Vallegloria. Visita a Foligno e, superato l'argine del torrente Beverone, comincia la notevole ma panoramissima salita per l'incantevole borgo medioevale di Montefalco, un belvedere sull'Umbria. Dopo la colazione al sacco, si consiglia un assaggio del Sagrantino in enoteca. Si prosegue in discesa fino a Bastardo, per poi risalire di nuovo lontani dal traffico e scendere verso Todi, dove si alloggia in hotel, non lontano dal centro. La serata può essere dedicata ad una visita della città.

### Domenica 12 ottobre - A Orvieto per la via del mare

Il percorso di oggi è abbastanza impegnativo, ma ci proponiamo di gustare l'incontaminato paesaggio.

Da Todi ci si tuffa nella valle del Tevere, che subito si lascia (faticosamente) per risalire l'antica "via del mare", un magnifico percorso da Todi a Orvieto.

Ci si arrampica per i colli selvaggi del Tuderte, sbucando su un altipiano dove si prosegue tra saliscendi verso la piana Orvietana. Breve sosta a Prodo, con il suo castello, ancora qualche salita e quindi giù sparati per una lunga e divertente discesa verso Orvieto. Stop con le salite: per visitare la città, che sorge su una rupe, prendiamo la funicolare. Partenza in pullman a metà pomeriggio con arrivo a Verona in tarda serata.

S.G.

## E' nato

### [www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it)

**Il sito internet degli Amici della Bicicletta di Verona, insieme alla mailing list, strumento di comunicazione veloce**

Il sito degli Amici della Bicicletta, che fino a poco tempo fa era ospitato dalla Rete Civica Veronese, è ora diventato autonomo e più facilmente raggiungibile. Basta infatti digitare l'indirizzo [www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it)

Che esso sia una vetrina importante per la nostra associazione, che in questo modo può comunicare le proprie idee e iniziative raggiungendo un numero infinito di utenti, è indubbio. E tra non molto, quindi, il sito dovrebbe diventare uno strumento di uguale importanza dello stesso Ruotalibera, finora mezzo di comunicazione principale. Internet consente ovviamente tempi molto più rapidi. Consultando con frequenza il sito si possono avere aggiornamenti su tutte le iniziative dell'associazione, anche quelle dell'ultima ora.

Per questo si è deciso di rilanciare il sito, che ora viene aggiornato più spesso dal webmaster Stefano Gerosa. Inoltre vi sono contenute delle **news** automatiche che possono essere inserite anche da altri membri del consiglio direttivo.

Da settembre verrà attivato un **forum di discussione**, nel quale chiunque potrà lasciare la propria opinione su una notizia data sul sito o su diversi argomenti che verranno proposti. Se lo strumento verrà sfruttato maggiormente, lo utilizzeremo per segnalazioni di problemi dei ciclisti urbani, per lo scambio di consigli tecnici e di itinerari, per comunicare le gite organizzate all'ultimo momento, magari anche quelle promosse da qualsiasi socio...

Ora lo strumento c'è, il nostro webmaster è disponibile ad implementare altre eventuali proposte. Quindi **usiamolo tutti!**

La **mailing list**, ora gestita tramite Topica.com, non permette l'inserimento automatico di tutti i nostri soci (ognuno deve iscriversi da sé). L'intenzione è di costruirla una gestita direttamente da noi appena possibile.

**Inoltre da settembre ci sarà sul sito la possibilità di inserire la propria e-mail per ricevere i nostri messaggi, fate-lo anche se l'avete già comunicata all'iscrizione.**

Infine segnaliamo che sono cambiate le nostre e-mail. La principale è [info@amicidellabicicletta.it](mailto:info@amicidellabicicletta.it)

Le altre sono gestite da diversi membri del direttivo.

Tra queste:

Presidente: [presidente@amicidellabicicletta.it](mailto:presidente@amicidellabicicletta.it)

Ruotalibera: [ruotalibera@amicidellabicicletta.it](mailto:ruotalibera@amicidellabicicletta.it)

Webmaster: [webmaster@amicidellabicicletta.it](mailto:webmaster@amicidellabicicletta.it)

S.G.

## ILLUMINA LA BICI

In vista dell'inverno di questo 2003, che FIAB e UISP hanno proclamato "Anno della sicurezza del pedone e del ciclista", cercheremo di richiamare ai ciclisti la necessità di munirsi di tutti i dispositivi previsti dal Codice della strada per rendere visibili le biciclette (luci, catarifrangenti...).

**"Illumina la bici" sarà in una piazza di Verona nel pomeriggio di sabato 18 ottobre:**

controlleremo la vostra bicicletta e cercheremo di sistemarla. Sorprese in vista!!!

**Informazioni in sede o sul sito internet.**

# Lettere a Ruotalibera

*Ci sono insegnanti e insegnanti. Alcuni non vorremmo mai averli incontrati sulla nostra strada, di altri dopo qualche anno non ci si ricorda più né il nome né il viso. E poi ci sono quelli che sono stati importanti. Così importanti che, dopo un quarto di secolo, c'è chi sente la necessità di prendere la penna, o il computer, per riportare al presente quel suo professore un po' speciale. E' proprio così: non tutti gli insegnanti sono uguali. Grazie Alessandro per avercelo ricordato.*

## PROFESSOR GASTONE JORI: UN AMICO DELLA BICICLETTA

Un amico della bicicletta lo è stato sicuramente il professore Gastone Jori, classe 19... . Abitava in quel di Castelcerino, una piccola frazione di Soave, posta su una collina a 300 metri di quota. Ogni giorno in sella alla propria bici il professore raggiungeva la scuola media "G. Bonturi" di San Bonifacio, con qualsiasi tempo, sia in estate che in inverno.

Rincasava a Castelcerino spingendo con una mano la sua dueruote e tenendo nell'altra il romanzo da lui preferito: "I promessi sposi". Professore di lettere, insegnava la geografia, più che sui libri, per la strada spiegando l'orientamento con una carta geografica in mano.

Memorabili erano le gite scolastiche durante le quali le visite erano sempre improvvisate: non si seguiva uno schema prefissato, ma l'itinerario era dettato dall'osservazione sul posto.

L'aspetto però che più mi ha colpito allora era l'uso della bicicletta come mezzo abituale di trasporto. Il professore (parliamo degli anni '75 - '80) organizzava delle escursioni facoltative con la bicicletta dopo l'orario scolastico.

Ricordo con piacere la prima gita nella valle dei ciliegi, alla scoperta delle sorgenti del Tramigna e della natura del luogo. Una escursione successiva fu quella a Castelcerino sul monte "Scheeti", alla ricerca di piccoli fossili e relativa visita alla dimora del professore.

Entusiasmante fu poi l'uscita di un'intera giornata... a Giazza! Ben trenta ragazzi (maschi e femmine) della mitica Terza E in trasferta da San Bonifacio a Giazza e ritorno per un totale di 80 chilometri circa!

L' "Armata Brancaleone" si presentò all'appuntamento per la partenza chi con la sempreverde Graziella, chi con la bici della mamma o della nonna, chi con la "bicycross", antenata dell'odierna mountain-bike, o chi, come il sottoscritto, in sella ad una piccola Atala con manubrio dritto e senza cambi. Il viaggio di andata filò via liscio. Raggiunta la meta, visitammo il piccolo museo locale e consumammo il pranzo sulle rive del piccolo ruscello con una euforia indimenticabile. Il ritorno, tutto in discesa, si concluse senza alcun incidente e tutta la classe tornò a casa sana e salva, probabilmente grazie alla protezione di qualche santo sconosciuto. Fu veramente un'esperienza indimenticabile!

A fine anno scolastico si andava tutti insieme in piscina alle Terme di Caldiero, rigorosamente in bici. Questa era una tradizione che abbiamo portato avanti insieme al nostro professore, fin

dalla classe prima. Sono passati parecchi anni, ma il ricordo di quelle bellissime esperienze è ancora molto vivo in me.

Il professor Jori ci ha lasciato due anni fa, all'età di ottanta... anni.

Credo che di lui sia rimasto un segno indelebile in moltissimi ragazzi che lo ricorderanno sempre con affetto.

Sicuramente il sottoscritto.

Grazie professore.

Alessandro Batocchia

*Amici della Bicicletta  
Sezione di San Bonifacio*



## I PERICOLI DELLA STRADA PER POIANO

Alcune sere fa, dovendomi recare a Poiano, che dista circa tre chilometri da casa mia, ho avuto l'idea temeraria di andarci in bicicletta. Ebbene, nel breve tratto di strada che separa lo sbocco di via Montemezzani in via Fincato, e fino all'ingresso del sottopasso di Poiano ritengo di aver corso seri pericoli per la mia vita. Ne illustro brevemente i motivi: lungo questo percorso ci sono almeno sei cartelli stradali che indicano il limite di 50 Km orari, ma le auto e i camion raramente viaggiano sotto gli 80 (verificato con la mia auto). Naturalmente qui non ho mai visto un vigile, neanche di cartone dipinto, come ho visto fare in Francia.

La parte più pericolosa inizia all'altezza delle uscite dei garages del supermercato Esselunga, dove la carreggiata si restringe per le aiuole spartitraffico, ma si assiste alle manovre più incredibili di chi cerca di inserirsi in "autostrada".

Più avanti il pericolo aumenta perché la strada si stringe ulteriormente tra due guard-rail, che non danno scampo ai ciclisti in procinto di attraversare le uscite e le immissioni della tangenziale, dove le auto entrano ed escono a velocità, se possibile, ancora più elevata. In un paese civile questo tratto di strada sarebbe rigorosamente vietato alle biciclette, che, ovviamente, avrebbero un loro percorso alternativo!

Se ricordo bene, in questa zona la viabilità è stata rifatta ben due volte a distanza di poco

tempo (prima si poteva andare a Poiano in bicicletta col normale rischio delle strade italiane). Ora mi chiedo se quelli che hanno disegnato e approvato il progetto non abbiano avuto neanche il sospetto che qualcuno potesse passare di lì in bicicletta.

Tra l'altro, il lato di strada dalla parte delle colline avrebbe ampi spazi inutilizzati di fianco alla carreggiata. Evidentemente non è un problema di ristrettezza di spazio, ma di ristrettezza culturale. Dobbiamo anche qui aspettare un po' di cadaveri per intervenire?

Sarei lieto che qualche addetto ai lavori mi rispondesse, magari il Signor Sindaco che, quando si trattava di raccogliere voti in campagna elettorale, era così sensibile ai problemi di chi usa la bicicletta. Grazie.

Sergio Agostinelli

## PISTE CICLABILI PERCHÉ NON FARLE

Perché non esiste una particolare attenzione alle piste ciclabili e per mezzi a due ruote sia per Verona che per i Comuni della Provincia?

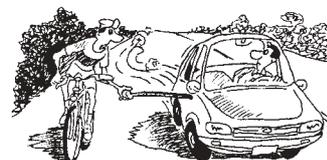
Mi domando il perché con tutti i morti per incidenti stradali specialmente con le due ruote le amministrazioni preposte, Comuni, Provincia e Regione, non facciano nulla.

E' inutile mettere sui giornali a caratteri cubitali di incidenti avvenuti specialmente con le due ruote a causa soprattutto delle carenze delle strade, prive di ogni minima sicurezza come le piste ciclopedonabili, ed esserne indifferenti.

Mi rivolgo agli Assessori preposti di realizzare tali piste, perché altrimenti saremo sopraffatti da smog, malattie respiratorie e, sempre di più, caos di auto e camion.

Tengo a far capire alla gente che anch'io ho dovuto pagare a caro prezzo tale incuria con la morte di mio figlio **LUCA** travolto e ucciso da un camion mentre andava al lavoro (era il suo primo giorno) il 09/10/1997.

Adriano Renoffio (padre di Luca)  
Buttapietra



## El cantòn del Bepo



### TUTTI IN PISTA!!! ma fate attenzione...

Un anonimo, attento e provvidenziale lettore di Ruotalibera, qualche mese fa mi fece pervenire una critica semplice semplice, ma feroce insieme: "Perché - mi mandò a dire -, invece di affrontare i rischi della galleria, giunto a Porta Vescovo non imbocchi la pista ciclabile di circonvallazione Torbido?". Confesso che ci rimasi male. Tuttavia, promisi al lettore e a me stesso che da allora avrei seguito il suo consiglio.

Adesso voglio ringraziarlo pubblicamente e mi dispiace non conoscere il suo nome.

Da parecchi mesi percorro tutti i giorni, in andata e ritorno, la ciclopista di via Torbido e sono contento di farlo. La strada è un po' più lunga di prima e non godo più della vista dei monumenti storici e delle commesse che vanno al lavoro, in compenso viaggio più veloce e con meno ansia.

Insomma, sono più sicuro e rilassato. Beh, non sempre a dire il vero...

Oggi, per esempio, ho incrociato, poco dopo la breccia dell'Università, un signore (???) in motorino che alle mie plateali proteste ha risposto con un "Sa vuto?" seguito da un ampio gesto del braccio sinistro che, inequivocabilmente mi mandava a quel famoso paese.

La mia adrenalina e poco signorile risposta, urlata a squarciagola, ha avuto l'effetto di farlo scendere dalla pista al primo incrocio. Probabilmente doveva scendere per i fatti suoi.

L'episodio, ahimè, non è figlio unico di madre vedova, bensì ha molti fratelli, figli di ...buona donna. Per quattro mattine di seguito sono stato sorpassato da motorini o motoroni con relativi scontri verbali. Commovente la risposta del primo motociclista, che mi ha quasi convinto: "Ma vao pian..."

La gravità e la pericolosità di questi fatti, tuttavia, non può far dimenticare tutti gli altri pericoli della pista in questione.

Ad esempio, la presenza di pali di ferro che sostengono i cartelli stradali, piantati all'interno della pista, ad una distanza dal ciglio variabile tra i cinquanta e gli ottanta centimetri.

Per qualche mese i ciclisti sono stati costretti ad abbassare la testa per evitare i rami bassi degli alberi (bellissimi) che fiancheggiano la pista e il problema si sta riproponendo.

Sul pavimento, poi, c'è un tappeto di rami secchi, alcuni dei quali del diametro di 3 o 4 centimetri.

Una sera, tornando dal lavoro, ne ho beccato uno sulla nuca e sulla schiena, rimediando solo un po' di spavento e qualche *graton*. Per fortuna non mi è caduto sulla fronte.

Ci sono, inoltre, due interruzioni di pista, in corrispondenza dei binari della caserma Santa Marta e della breccia all'Università, spesso ostruita dalle auto che escono.

*Dulcis in fundo* i pedoni, i quali, trattandosi di pista ciclo-pedonale, hanno tutto il diritto di camminarci. Peccato che si prendano anche il privilegio di occupare tutta la carreggiata!

I giorni delle lauree si salvi chi può: intere compagnie goliardiche di parenti e amici occupano la pista e saggezza impone di accodarsi disciplinatamente.

D'altra parte cosa si può chiedere di più da una pista che inizia, a Porta Vescovo, con un cordolo rialzato?

Conclusioni? La prima è che le piste ciclabili sono una risorsa preziosa per chi si muove quotidianamente in bicicletta.

La seconda è che, senza manutenzione costante e senza controlli, anche le opere più meritorie e utili cadono in rovina.

La terza, amarissima, è che per giungere alla corretta visione e realizzazione del concetto di ciclabilità dovremo aspettare ancora molti anni e impegnare tutte le nostre forze.

**Bepo Merlin**



### **Un veterinario amico della bicicletta**

Nel modello irlandese New Humeatic nel 1890 vengono, per la prima volta, applicate le rivoluzionarie gomme pneumatiche con tubolare gonfiato ad aria compressa, brevettate dal veterinario scozzese John Dunlop.

### **LA STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO**

testi e foto tratti dal volume "Itinerari  
d'immagini LA BICICLETTA" di Fermo  
Galbiati e Nino Ciravegna BE-MA editrice



**COSA FARE PER ABBONARSI  
A RUOTALIBERA  
e diventare SOCIO  
degli Amici della Bicicletta - Onlus**  
VIENI NELLA NOSTRA SEDE  
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B  
OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372  
INTESTATO A RUOTALIBERA  
VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA

## ABBONAMENTI 2003

**ORDINARIO** Euro 13,00

dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista trimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta-Onlus di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Due adesivi

**SOSTENITORE** Euro 20,00

dà diritto a :

ciò che riceve l'abbonato ordinario  
(ma dai il tuo prezioso contributo  
alle attività all'associazione)

**FAMILIARE o GIOVANE \*** Euro 6,00

dà diritto a :

ciò che riceve l'abbonato ordinario

\*: **Familiare:** lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2003  
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

**Giovane:** lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni,  
si riceve ugualmente Ruotalibera



**Perchè aderire?**

**Per motivi ideali**

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche

**Perchè i soci**

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera e la newsletter FIAB
- possono stipulare l'assicurazione RC del ciclista
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia
- ricevono sconti presso negozi convenzionati

**LA NOSTRA SEDE,  
in via Porta S.Zeno, 15/b  
È APERTA**

**mercoledì ore 16.00-19.00**

**venerdì ore 16.00 - 19.00**

**venerdì sera ore 21.00 - 23.00**

**sabato ore 16.00 - 19.00**

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Elena Chemello

**REDAZIONE:**  
Enrico Girardi  
Massimo Muzzolon

**GRAFICA e IMPAGINAZIONE:**  
Luciano Cassandrini

**HANNO COLLABORATO:**  
Paolo Fabbri  
Stefano Gerosa  
Bepo Merlin  
Marco Passigato  
Senza Regola  
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio

Utilizzazione libera dei testi citando  
la fonte

**Stampa:**  
CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
Caselle di Sommacampagna  
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664  
del 16.9.1985

**"Amici della Bicicletta - Onlus"**  
Via Porta San Zeno, 15/B  
37123 Verona

**Tel-Fax: 045 800 44 43**

**e-mail:**  
[info@amicidellabicicletta.it](mailto:info@amicidellabicicletta.it)

**internet:**  
<http://www.amicidellabicicletta.it>

*Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:*

**FIAB :**  
(Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

**ECF :**  
(European Cyclists Federation)



**TIRATURA 1.500 COPIE  
STAMPATO SU CARTA  
ECOLOGICA T.C.F.**   
(sbiancata senza l'uso di cloro)

